
CAPITOLO IV.

Malintesi fra Innocenzo XII e il Governo di Vienna. — La pace e la clausola di Rijswijk. — L'elezione del principe elettore di Sassonia Augusto a re di Polonia e il suo passaggio alla Chiesa cattolica. — La questione della successione spagnuola. — Morte di Innocenzo XII.

1.

Innocenzo XII considerava come uno dei più importanti suoi compiti il ristabilimento della pace in Europa, per la quale i nunzi dovevano lavorare tanto più che solo così poteva venir evitato un componimento sfavorevole coi turchi.¹ Perciò il papa contava anzitutto sull'imperatore, la cui pietà e il cui retto sentire egli aveva imparato a conoscere ed apprezzare durante la sua nunziatura viennese dal 1668 al 1671.² Leopoldo I era così convinto degli amichevoli sentimenti del nuovo papa che senza nemmeno attendere l'annuncio ufficiale dell'elezione, fece spedir subito a Roma un telegramma di felicitazione, che fu presentato il 9 agosto dal principe Antonio Liechtenstein, rappresentante di Leopoldo a Roma.³ Immediatamente dopo il papa mandò all'imperatore 50.000 scudi per appoggiarlo contro i turchi. Egli concesse ancora altri favori e presentò una lista di candidati per la nunziatura viennese, perchè si scegliesse un personaggio gradito; ciò che Alessandro VIII non aveva mai concesso.⁴ L'elezione cadde su Sebastiano Antonio Tanara, il quale era già stato nunzio a Bruxelles, Colonia e Lisbona.⁵

¹ * Cifre al Tucci a Vienna del 25 agosto e 13 ottobre 1691, *Nunzial. di Germania* 219, Archivio segreto pontificio.

² Innocenzo XII aveva annunciato la sua elevazione all'imperatore con un * autografo del 24 luglio 1691. Diari di Liechtenstein, Archivio Liechtenstein di Vienna.

³ Ivi.

⁴ Liechtenstein ringraziò per il contributo finanziario il 25 agosto 1691, la sera il papa mandò la lista. Ivi.

⁵ Cfr. KARTTUNEN 263.